

## SCRIVERE UN SUCCESSO ITALIANO

In totale, sono 1.813 le parole diverse utilizzate dai cantanti in gara. “Non molte per una lingua come l’italiano che dispone di circa 2 milioni di parole“, fa notare l’Adnkronos, che ha effettuato l’analisi grammaticale dei componimenti. E infatti, se in 29 brani il numero complessivo di parole ammonta a 9.505, ognuna è ripetuta in media oltre le 5 volte.

I nomi comuni più citati sono:

amore (usato ben 47 volte);

occhi (37 volte);

vita (36);

cuoricini (28 volte ma tutte nell’omonimo brano dei Coma\_Cose);

battito (18 volte grazie all’omonimo brano di Fedez, ma è presente anche in ‘Viva la vita’ di Francesco Gabbani);

cuore (16 volte);

paura (16 volte);

film (13 volte);

mare (12 volte);

gente (12);

bacio (12);

decrecendo (12 volte, tutte nel brano di Rkomi ‘Il ritmo delle cose’);

guerra (usato 6 volte ma quasi sempre in modo metaforico nei brani di Fedez, Rocco Hunt e Massimo Ranieri).

Ma passiamo ai verbi. Dopo il verbo ‘essere’, è ‘chiamare’ (nelle sue declinazioni) ad essere il più presente nei testi di Sanremo 2025. Grazie anche, e soprattutto, alle numerose ripetizioni che si incontrano nel brano ‘Chiami io chiami tu’ di Gaia. Qui ‘chiamo’ è presente 28 volte, così come ‘chiami’, per un totale di 56.

Dopo ‘chiamare’ ci sono ‘fare’ e ‘volere’. Il verbo ‘avere’ è solo al quinto posto.

### **La Crusca stronca i testi di Sanremo**

A dare un giudizio in merito è stato il linguista Lorenzo Coveri, accademico della Crusca, che ormai da anni valuta i testi delle canzoni in gara a Sanremo.

Per l’edizione 2025, l’esperto ha parlato di “canzoni piatte” che usano un “linguaggio familiare popolare e colloquiale“. Coveri, intervistato dal Corriere della Sera, ha riscontrato una certa “omogeneità” nei brani di Sanremo 2025 “forse per colpa del fatto che anche quest’anno ci sono sempre gli stessi 11 autori per due terzi dei brani”. Un’omogeneità che però costa cara ai brani in gara secondo il giudizio della Crusca, portando ad “un appiattimento generale”.

Nel complesso, ha proseguito il linguista, quello di quest’anno “è un festival a zero tasso rock. E con una quota limitatissima di cantautori: solo Brunori Sas e Lucio Corsi. Poi abbiamo dei rapper che si adeguano al tono medio e mainstream della kermesse, per niente trasgressivi: il famigerato Tony Effe canta una stornellata che non fa male a nessuno”.

“Tutto il resto, l’80% delle canzoni, viaggia su un linguaggio familiare popolare e colloquiale, ormai lontano dal vecchio stile della canzonetta. Emergono solo 3-4 casi in questo panorama medio-piatto”, ha concluso Lorenzo Coveri

## L'ELENCO DELLE PAROLE

amore  
occhi  
vita  
cuoricini  
battito  
cuore  
paura  
film  
mare  
gente  
bacio  
decrescendo  
cielo  
mondo

essere  
chiamare  
fare  
volere  
avere  
abbracciare  
piangere  
ridere  
stare  
andare  
aspettare